

Origin >> Nature Sculture di Roberto Visani

Sabato 3 marzo alle ore 18.00 presso la Galleria di SpazioAref si inaugura la mostra *Origin >> Nature. Sculture di Roberto Visani*. La mostra, con una ventina di sculture dell'artista bresciano, rimarrà aperta ad **ingresso libero** fino al 1° aprile 2018, dal giovedì alla domenica dalle 16 alle 19.30.

La ricerca dello scultore Roberto Visani indaga la natura al suo livello originario: **il seme**. L'idea nasce durante il periodo degli studi milanesi quando, entrato nell'orto botanico di Brera, rimane affascinato dai giganteschi alberi e soprattutto dai loro semi.

Questo mondo è per Visani una **fonte costante di ispirazione**. L'artista raccoglie e seleziona i semi per tradurli in scultura, dopo un attento studio delle loro forme e colori. Il modello originale è riproposto **in scala** diversa, utilizzando **materiali nobili**, come il bronzo e la pietra, **o poveri**, come la terracotta. Attraverso velature successive di colore acrilico, lo scultore raggiunge l'**esatta cromia** del seme nel suo habitat, prima cioè che la sua raccolta e il suo spostamento determinino processi di ossidazione che modificano la tonalità originaria.

L'intento dello scultore va **oltre la riproduzione** formale di forme stravaganti, imprevedibili, dai colori incredibili. Il suo è un invito ad assumere maggiore **consapevolezza** rispetto alla **natura**, che esige oggi più che mai attenzione e rispetto.

Origin >> Nature | Sculture di Roberto Visani

3 marzo | 1 aprile 2018

ingresso libero

giovedì - domenica | ore 16.00 - 19.30

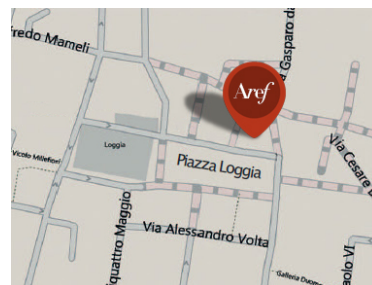
Piazza della Loggia 11/f

www.aref-brescia.it

info@aref-brescia.it

☎ 030.3752369

☎ 333.3499545 - 339.1000256



Origin >> Nature | Testo critico di Silvia Iacobelli

La costante ricerca dello scultore Roberto Visani trae origine e forza dalla natura indagata al suo livello originario: il seme. L'idea nasce durante il periodo degli studi milanesi quando, entrato nell'orto botanico di Brera, rimane affascinato dai giganteschi alberi presenti e soprattutto dai loro semi.

Questo mondo quasi sconosciuto, inesauribile, estremamente vario, coloratissimo, che si rinnova perennemente, è per Visani una fonte costante di ispirazione. Ha in essere il fascino di una realtà celata e in eterno divenire.

I semi, nella loro immensa varietà, hanno fogge particolari, colori peculiari, qualità specifiche elaborate nel tempo dalla natura per garantire la sopravvivenza della specie.

Roberto Visani li raccoglie, li seleziona, studia i loro elementi caratterizzanti proponendo un nuovo, più approfondito e inedito livello di conoscenza.

L'intento dello scultore va oltre la riproduzione formale e fine a se stessa di forme stravaganti e imprevedibili dai colori incredibili. Il suo è un invito ad assumere, di fronte a queste forme riproposte, una nuova consapevolezza rispetto all'intera natura, da troppo tempo considerata dalla specie umana come un corollario della propria esistenza.

L'ambiente ha bisogno più che mai di attenzione e rispetto, e questo è un imperativo che si impone per la stessa sopravvivenza del genere umano, un *modus vivendi* che non può e non deve essere sacrificato "sull'altare del profitto"!

Come spesso è accaduto in passato, l'arte può rappresentare la forma diretta ed efficace per indagare le problematiche odierne del rapporto tra l'uomo e la realtà circostante, uscendo da un isolamento che, da troppo tempo, ha relegato l'arte stessa nel ruolo d'investimento fruttifero nell'ambito del mercato di beni di lusso.

Attraverso la riproduzione dei semi, proposti come forme ataviche nella loro essenza ma anche nuove nella rielaborazione dell'artista, Visani pone l'accento sul comportamento irrispettoso e deleterio del modo di vivere contemporaneo che tiene in scarsa considerazione la natura.

I semi, in definitiva, sono il fondamento del nostro mondo, strutturati per riprodursi e generare nuova vita.

L'attenzione alle varieguate tipologie di semi porta necessariamente lo scultore a viaggiare, a scoprire diversi ambienti e paesaggi, per cercare costantemente sempre nuovi modelli a cui ispirarsi per ricreare delle forme innovative. Fatalmente ci si rende conto come, trasportati dalla misteriosa forza della natura, i semi si spostano continuamente in paesi e continenti diversi. Questo moto perenne determina anche la creazione di forme di vita inedite, frutto dell'evoluzione delle specie in eterna lotta per l'esistenza. Questo processo richiama alla memoria le odierne migrazioni di genti e di popoli, un movimento epocale destinato a modificare l'umanità.

La trasposizione dei semi in scultura avviene, per Roberto Visani, dopo un attento studio delle loro forme e colori. Il modello originale è riproposto in scala diversa, utilizzando sia materiali nobili, come il bronzo e la pietra per dare vigore alla forma, o poveri come la terracotta. Attraverso velature successive di colore acrilico, applicate con grande cura, lo scultore raggiunge l'esatta cromia del seme esistente all'origine, un colore che appare quando l'oggetto indagato è nel suo habitat, prima cioè che la sua raccolta e il suo spostamento determinino processi di ossidazione che modificano la tonalità originaria. La realizzazione finale è molto fedele all'originale, anche se la ricerca di Visani non raggiunge volutamente un assoluto iperrealismo.

"E' un mondo favoloso!" è il breve commento del nostro scultore per descrivere la natura, sua unica e grande fonte di ispirazione.

ROBERTO VISANI

nato a Brescia il 07 marzo 1974

STUDI

Maturità applicata presso l'Istituto d'Arte Caravaggio a Brescia.

Diploma di Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

MOSTRE

1993

Primo premio - Concorso "Una nuova immagine" per la copertina della rivista "Civiltà bresciana".

2000

Collettiva "Il Sogno e la Forma" nella Chiesa San Antonio Roccafranca, Brescia. A cura di Emiliano Valturini.

2006

Personale "Grano Salis" nel Castello Bonoris di Montichiari, Brescia. A cura di Claudia Bontempi.

Collettiva "StonaRte" presso Palazzo Menghini di Castiglione delle Stiviere, Mantova.

A cura dell'Assessorato alla Cultura di Castiglione delle Stiviere.

Personale "Grano Salis" presso l'Hotel "La Corte" di Bagnolo San Vito, Mantova.

2007

Collettiva "Progetto Joyce adotta un Artista" in Villa Conti Cipolla a Olfino di Monzambano, Mantova.

Collettiva "Ricognizione 2007-2008" Associazione AAB presso Vicolo delle Stelle, Brescia. A cura di Vasco Frati e Giuseppina Ragusini.

Collettiva - Terzo premio sezione scultura - Secondo Concorso Nazionale "Giacomo Malfanti" presso Castello Pallavicini Casali Monticelli d'Ongina, Piacenza. A cura di Albino Casarola.

Evento "Abitare il Tempo" Fiera di Verona, stand Mosaique, Verona.

2008

Collettiva "Pietra & Co. Public art a Sirmione - Incontro con la scultura di pietra ... e non solo" Parco Callas, Sirmione del Garda, Brescia. A cura di Lillo Marciano.

Collettiva "VillArt Miscellanea" Palazzo Bottagisio, Villafranca di Verona, Verona.

2009

Collettiva "Cresce una nuova energia" Mazzoleni Art gallery ad Alzano Lombardo, Bergamo. A cura di Beniamino Piantoni.

Collettiva - Primo premio sezione scultura - Quarto Concorso Nazionale "Giacomo Malfanti" presso Castello Pallavicini Casali Monticelli d'Ongina, Piacenza. A cura di Albino Casarola.

Collettiva Selezione Concorso "Le Stagioni degli Alberi" Parco di Villa Guzzi, Lecco. A cura dell'Associazione Culturale Coricancha.

Evento "Ossigeno per la Mente" Paghera Green Filosofy, Lonato del Garda, Brescia. A cura di Anna Paghera.

Collettiva Castello Pallavicini Casali, Monticelli d'Ongina, Piacenza.

Evento "Arte Fiera" Galleria Amarillo Arte a Reggio Emilia.

Personale "Chi semina raccoglie" a Vintage Wine Gallery, Brescia.

2010

Personale "Mojito Café", Lecco.

Evento "Fiori per tutte le passioni" Viva il Verde a Ponte San Marco, Brescia. A cura di Erica Cherubini.

Personale "Art Studio Café", Roma. A cura di Alessandra Savelli.

2011

Personale "Arte semi-nata" Galleria di SpazioAref, Brescia. A cura di Cinzia Zanetti.

Collettiva "Ambient Festival" Art Contest, Galleria Ucai, Brescia. A cura di Enrico Squassina e Melania Gazzotti.

Evento "Il Giardino di Delizia" Villa Bettoni Garniano, Brescia, A cura dell'Architetto Frassoni.

Collettiva "Calici sotto le stelle" Palazzo Colella, Pratola Peligna, L'Aquila. A cura di Emiliano D'Andreamatteo.

Collettiva "Incontri 2011" Centro Arte Moderna e Contemporanea, GAMEC, Pisa. A cura di Massimiliano Sbrana.

Collettiva "Rassegna d'Arte Contemporanea" Museo Cà dei Carraresi, Treviso. A cura di Barbara Vincenzi e Daniel Buso.

Personale "Raccolti" Bivio 73, Gallignano di Soncino, Cremona. A cura di Michela Franzelli.

Collettiva "Semefioreddonna" caffetteria di Palazzo Braschi, Piazza Navona, Roma.

Collettiva: Primo premio Scultura "Il richiamo della foresta" expo di arti visive Villa Pisani, Stra Venezia. A cura di Maria Grazia Todaro.

2012

Collettiva "Arte in Primopiano" Orzinuovi, Brescia, a cura di Michela Franzelli.

Evento "A ritmo di Jazz e opere d'Arte" Palazzo Trecchi, Cremona, a cura di Michela Franzelli.

Aggiudicazione un'opera in periferia - Concorso Opere d'Arte in periferia Roma.

Collettiva CONNUBBIO arte e grafica a cura di Michela Franzelli Quinzano d'Oglio Brescia.

Personale "Scultura" Galleria di SpazioAref a cura di Michela Franzelli Piazza Loggia Brescia.

Personale "Rinascita" Galleria di SpazioAref a cura di Michela Franzelli Piazza Loggia Brescia.

2013

Collettiva: "Forme, Colori e Frammenti Contemporanei" Milano, Deutsche Bank, a cura di Michela Franzelli.

Personale "The Secret World of Seeds" Gardens by the Bay, Singapore, a cura di Francesca Nannini.

Collettiva: Coffee Art Project Milan, Arcamfactory, Milano, a cura di Silvia Lioci.

2014

Residenza d'Artista, Masseria Panareo, Lecce a cura di Francesca Nannini.

Personale: Aperitivo con l'artista, ristorante La Filanda Asola, Mantova.

2015

Personale "Vintage" Vine Gallery Brescia.

2016

Collettiva: "Tre viaggi", spazio Paghera Lonato del Garda, a cura di Anna Paghera.

2017

Personale: "Genesi", Villa Erba, Cernobbio a cura di Anna Rapisarda.

Personale: "Hortus Floridus", Villa Pisani Bolognesi Scalabrin, Vescovana Padova a cura di Mariella Bolognesi Scalabrin.